



Federazione Impiegati Operai Metallurgici Lombardia  
Via E. Breda 56 20099 Sesto S. Giovanni  
tel. 02.26222266 tel.int.0039-02-26222266 fax 02.2402426  
E-mail: [fiomlombardia@cgil.lombardia.it](mailto:fiomlombardia@cgil.lombardia.it)  
[www.fiom.lombardia.it](http://www.fiom.lombardia.it)



Milano, 6 giugno 2011

### **Marcegaglia Spa condannata per comportamento antisindacale.**

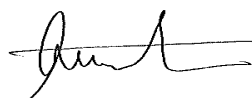
Riconosciute le ragioni della Fiom Cgil contro le modalità di istituzione del salario di ingresso

Il Gruppo Marcegaglia è stato condannato dal Tribunale di Ravenna per comportamento antisindacale. Il giudice del lavoro Roberto Rivero ha stabilito, come si legge nella sentenza depositata questa mattina, che “Marcegaglia Spa ha posto in essere un comportamento antisindacale” violando “l’articolo 28 dello Statuto dei lavoratori”. Il giudice ha dato ragione alla Fiom Cgil che lo scorso 27 aprile aveva presentato ricorso per chiedere accertamenti sull’utilizzo, da parte di Marcegaglia Spa, “di dipendenti assunti da una diversa società (Nuova Inde srl) nell’attività di produzione durante le trattative per il salario di ingresso”.

Si conclude così una vicenda cominciata a fine del 2010, quando Marcegaglia Spa aveva annunciato l’assunzione di 200 apprendisti, di cui 100 a Ravenna. Dopo la promessa di nuovi posti di lavoro, nello stabilimento di Ravenna si era aperta la consultazione interna per trovare un accordo sul cosiddetto “salario di ingresso”. Mentre era in corso la trattativa con il sindacato, l’azienda aveva fatto entrare in azienda 40 lavoratori attraverso la società Nuova Inde (con un salario più basso rispetto a quello previsto dal contratto nazionale in essere). Questa società, costituita a ottobre 2010 nell’ambito del Gruppo Danieli (legato da partneriato tecnologico e strategico con la Marcegaglia Spa), con capitale sociale di 10mila euro, è stata acquistata successivamente da Marcegaglia per 100mila euro. Come si legge nel documento firmato da Rivero “i 40 lavoratori, assunti formalmente in provincia di Udine, erano stati trasferiti e distaccati nella sede Marcegaglia Spa di Ravenna che aveva bisogno di manodopera per produrre”. Questi lavoratori ad aprile 2011 sono poi stati assunti in Marcegaglia. Secondo il giudice “tutto muove all’interno del giudizio, nel senso che l’articolata vicenda di cui si è discusso, sia stata costruita ad arte per far sì che Marcegaglia Spa, partner tecnologico e strategico del gruppo Danieli, potesse avere a disposizione lavoratori a buon mercato, da utilizzare normalmente nella produzione, nelle more della definizione dell’accordo aziendale sul salario di ingresso”. Per Rivero quindi “quanto fin accertato costituisce una canonica fattispecie di comportamento antisindacale, per condivisa interpretazione

giurisprudenziale (anche recentissima)”. Conta qui, secondo Rivero, “come furono introdotti 40 lavoratori all’interno dello stabilimento di Ravenna, senza applicare loro il contratto aziendale in essere, mentre si stava trattando sul salario di ingresso e il sindacato aveva espresso unitariamente una posizione contraria a quella datoriale; conta aver messo il sindacato dinanzi al fatto compiuto della presenza in azienda di 40 lavoratori, attraverso una decisione illecita ed in frode della legge, violando gli accordi e superando le trattative in essere; conta avere negato il ruolo del sindacato, la cui precipua funzione è contrattare accordi e vederli rispettati dalla controparte datoriale”.

Come sottolinea Mirco Rota, segretario generale della Fiom Cgil Lombardia e Coordinatore nazionale del Coordinamento Fiom Marcegaglia, “questa sentenza dimostra un comportamento non solo lesivo ma anche preconstituito da parte di Marcegaglia Spa. Invece che discutere con noi del salario di ingresso l’azienda ha avviato un’operazione illegittima che noi abbiamo sempre contrastato”. Secondo Rota “grazie a questa sentenza, che fornisce un giudizio negativo anche nei confronti di chi aveva sottoscritto l’accordo nello stabilimento Marcegaglia di Ravenna, ai lavoratori viene riconosciuto non soltanto un salario maggiore ma soprattutto un’assunzione a tempo indeterminato”. Come si legge infatti nella sentenza, il giudice “ordina alla Marcegaglia Spa di cessare immediatamente l’illegittimo comportamento formalizzando l’assunzione degli stessi dipendenti fin dalla data di ingresso nello stabilimento di Ravenna ed applicando loro il normale trattamento vigente in quanto dipendenti Marcegaglia Spa a tempo indeterminato”. “E’ sorprendente – sottolinea Rota - che nelle aziende della presidente di Confindustria accadano violazioni di questa gravità nelle relazioni sindacali”. A questo punto, conclude Rota, “non ci resta che chiedere ancora una volta all’azienda di sedersi al tavolo per fare una vera trattativa, rinunciando alle pressioni e ai comportamenti che fino ad oggi ha messo in campo contro la Fiom e i suoi delegati”.



Mirco Rota  
Segretario Generale  
FIOM – CGIL Lombardia,  
Coordinatore nazionale  
Coordinamento Fiom Marcegaglia